

# LA SALUTE

GIORNALE D'IGIENE, MEDICINA POPOLARE E SCIENZE AFFINI

Mens sana in corpore sano.

SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

Oh debil arte, oh mal secura scorta,  
Che il male attendi, e nol previeni accorta!  
PARINI.

**Abbonamenti e Avvertenze**

Trapani per tutto l'anno 1886 L. 2, 50  
Provincia id id " 3, 50  
Un numero separato Cent. 5 — Arretrato Cent. 10.  
I manoscritti non si restituiscono — Non si terrà conto di quelli anonimi. — Le lettere non affrancate si respingono.

**Annunzi e inserzioni**

In 4ª pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di colonna.  
In 3ª pagina Cent. 80 — In 1ª pagina prezzi da convenirsi.  
Gli annunzi dall'estero si aumentano del 25 per 100.

Al Signori Proprietari di stabilimenti di Bagni, Acque Minerali, Albergo-  
tori, Medici, Chimici, Farmacisti ed ai Municipi per avvisi di Concorsi Medici,  
saranno accordate riduzioni di prezzo.

Trapani, 28 Febbrajo 1886.

Gli abbonati ritireranno il giornale presso la Direzione. Lo spaccio e presso la vedova Veneroso, Corso Vittorio Emanuele N. 27.

**VANTAGGI AGLI ABBONATI**

Chi farà pervenire non più tardi della metà di marzo p. v. il prezzo di abbonamento godrà de' seguenti vantaggi:

1. L'inserzione gratuita della propria ditta per due numeri consecutivi.
2. Riduzione del 50 0/0 per gli annunzi ulteriori sui prezzi stabiliti.
3. Tutti i supplementi gratis.
4. La preferenza nella pubblicazione di articoli entro i limiti del programma.
5. Un premio a sorpresa che ritirerà l'abbonato dalla Direzione.

Ai soli abbonati della SALUTE 20 pacchetti d'AMIDO BRILLANTE per L. 5.



## Amido Brillante

Questo amido che rimpiazza vantaggiosamente qualunque altro amido, e che da alla biancheria un lucido brillantissimo, non ha bisogno di alcuna altra aggiunta, ma si usa solo, essendo il modo di adoperarlo semplicissimo. Esso si raccomanda sopra tutto per il suo prezzo. Cosicché col contenuto di ogni pacchetto al prezzo di Cent. 30, si può dar l'amido a 12 canice, colletti e polsini.

Garantito scvero di qualunque sostanza nociva.

Deposito per Trapani e Provincia presso la Nuova FARMACIA CURATOLO, Via Cortina, 96, 98

## LA SALUTE

Contro ogni nostra aspettativa il primo numero della *Salute* pare abbia avuta la più lieta accoglienza. Si fece a ruba per possederne una copia e fummo costretti a farne una seconda edizione.

Vi fu, è vero, come prevedemmo la meraviglia di Tizio ed il sogghigno di Sempronio, che venne però ricompensato dall'approvazione di non pochi che amanti del progresso del nostro paese ci furono larghi di congratulazioni e d'incoraggiamenti.

Anche il dolce sorriso di molte amabili lettrici ci fu di conforto!

Ecco perchè il nostro giornale tira la sua, fiducioso d'apportare un po' di bene, come meglio può e senza pretese.

Per riuscirvi quindi non tralascia mezzi tentati e procurerà che gli artefatti d'Igiene e di Medicina Popolare, si alternino con quelli ameni e ricreativi.

A poco, a poco, ci si lasci fare e ci si sia indulgenti soprattutto. Si accetti almeno la nostra buona intenzione.

Lo speriamo!

**MEDICINA POPOLARE**

**IL VERME**

(Continuazione o fine vedi num. prec.)

I fanciulli specialmente vanno soggetti ad altri vermi, sottili come il filo, lunghi appena alcuni millimetri, e di colore biancastro. Sono gli *ossitri* brulicano a centinaia nell'ultima porzione dell'intestino, in vicinanza alla regione anale. Verso sera e nelle prime ore della notte, al tepore del letto, si mettono in vivacissimo movimento destando un prurito talmente molesto che impedisce al fanciullo di addormentarsi.

Nelle loro migrazioni arrivano in parti delicate vicine, le irritano e possono così diventar cause di insane abitudini.

Contro questi, sorveglianza per parte vostra, sagge madri, accurata polizia, e acqua fresca in quantità. Utili i clisteri di acqua semplice o con un po' di aceto.

Quando si vede qualcuno mangiare a due palmenti pur mantenendosi magro, si vuol dire,

per ischerzo, che ha il verme solitario. Ma non forse tutti la conoscono questa bestiaccia.

Ha la forma piatta di un nastro o di una lasagna, della quale ha pure il colore. È lunga, lunga, e sorpassa qualche volta gli otto metri.

Stretta ad una estremità, va allargandosi gradatamente fino a raggiungere all'altro estremo la larghezza di un centimetro e mezzo all'incirca.

Con linguaggio scientifico vien chiamata *tenia*. È costituito da una *testa*, la quale è grossa quanto quella di uno spillo ordinario ed armata di piccoli uncini (*tenia armata*) che servono a far salda presa sulle pareti dell'intestino. A questa fa seguito un piccolo e breve *collo* e poi una numerosissima schiera di pezzi, a segmenti, che costituiscono il resto del corpo e che vennero, per la loro forma, paragonati a semi di zucca cogli apici tronchi. Giacuno di questi segmenti diceasi *proglottide*.

La storia naturale della tenia è una delle più curiose.

Quello che abbiamo descritto non è un solo individuo, e una lunga catena, una grande colonia di individui aggregati. Ogni segmento, ogni proglottide, è un individuo maschio e femmina ad un tempo, e produce delle uova, Tratto, tratto, qualche proglottide si stacca dalle altre e fuorece dagli intestini colle evacuazioni. La proglottide muore, mentre le sue uova, frammentate poi colla melma o coll'acqua del campo, od appiccicate all'erba, capitano in bocca a qualche animale, che è per lo più il maiale. Nelle interiori di questo incominciano a svolgersi ed emigrano poi nelle carni, nei muscoli; dove si avvolgono in una specie di capsula o vescica, costituendo il così detto *cisticerco*, della grossezza di una lenticchia, od anche di un pisello.

L'uomo che mangia quelle carni può inghiottire eziandio il cisticerco, il quale trovando nell'intestino condizioni favorevoli per l'ulteriore suo sviluppo, abbandona la capsula e dà origine a ciò che è, impropriamente, chiamato *testa* della tenia. Questa attaccasi all'intestino e va continuamente producendo quelle proglottidi che già conosciamo.

Molti si tengono in corpo il verme solitario senza sapere di averlo, godendo della più florida salute, oppure l'avvertono soltanto per la presenza di qualche pezzo nelle evacuazioni.

Altri soffrono di dolori di ventre o di incomodi vari; dei quali però nessuno è caratteristico della sola tenia. L'appetito è talvolta molto bizzarro; ora mancante, ed ora vorace assai, sino ad una fame canina. È solo in rari casi che si hanno disturbi più gravi, perdita di forze, notevole dimagrimento, capogiri, convulsioni, ecc.

La tenia è molto frequente là dove si fa largo uso di carne porcina, frequentissima in Abissinia; quasi tutti i sudditi di Re Giovanni albergano nei loro intestini il verme solitario. Invece i seguaci di Maometto e coloro che osservano scrupolosamente la legge Ebraica, ne vanno, per lo più, immuni.

Una buona salatura può uccidere in breve tempo i cisticerchi.

La stagionatura delle carni è pure valido mezzo per prevenire lo sviluppo della tenia ed il Professore Perroncino di Torino, che in queste cose è autorità, assicura che bastano pochi mesi di stagionatura dei salami, lardi e prosciutti, preparati coi metodi soliti, perchè la vita cessa nella profondità delle carni.

Un'altra specie di tenia viene trasmessa dalle carni crude o pochissime cotte di manzo o di vitello; altre poi dalla carne di pecora e da quella di alcuni pesci, come le trote, i lucci ecc. E se il verme solitario è molto frequente sulle sponde dei Laghi ed in particolare del Lago Maggiore, lo si deve probabilmente alla carne di pesce. In Trapani, ogni medico ne vede tutti gli anni discreto numero di casi; lo stesso succede ai medici della nostra Provincia.

I germi delle tenie non resistono alla cottura, e una carne che sia pure enormemente *pannicata* (chiamasi così la carne contenente i cisticerchi), se cotta a dovere, la si può mangiare impunemente.

L'uso di somministrare ai fanciulli deboli, affetti da malattie intestinali o da rachitismo, la carne cruda di manzo raschiata, può qualche volta causare la tenia. Ma qualora si usino le debite cautele e le madri abbiano cura di raschiare esse stesse la carne e minutamente la osservino, non sarà difficile evitare quel pericolo; il quale non è poi motivo sufficiente per respingere una pratica che in molti casi dà risultati così splendidi da compensare ad usura anche l'inconveniente della presenza di una tenia nell'intestino, che, d'altronde, la Medicina può combattere con mezzi di facile attuazione e di incontestabile efficacia. (1)

Persino i cani possono regalarci il verme solitario. Capita spesso che i bambini dopo di essersi baloccati col cagnolino e di avergli fatte le carezze portino le loro manine alla bocca: così è facile inghiottiscono un germe di tenia che vive sul cane e che poi nell'intestino di quei bimbi si sviluppa in verme perfetto (tenia *ellittica*).

V'ha di più. I cani possono trasmettere a noi le uova della tenia *echinococco*, la quale vive a preferenza nelle loro interiora. Queste uova, pervenute al nostro stomaco, passano poi nel sangue, circolano con esso, e depositandosi in organi delicati ed importanti, come il fegato ed il cervello, incominciano la a svilupparsi e si circondano di capsule o cisti, appunto come fa il cisticerco nelle carni del maiale. Chi è affetto da tale malattia sovente deve soccombere. Per buona ventura, gli echinococchi sono piuttosto rari nei nostri paesi.

Invece in Irlanda abbondano assai perchè ivi l'uomo coabita di più col cane.

Occhio ai cani quindi, o madri di famiglia.

Per completare l'argomento occorrerebbe parlare di altri vermi che sebbene piccoli, non lasciano di far sentire funestissimi effetti; intendiamo la *trichina*, la quale, frequente in alcune regioni di Europa e d'America, ha già fatta la sua comparsa anche in Italia, dove però fortunatamente è rara.

Ma noi, non volendo annoiare di più abbiamo limitato il nostro dire a quei vermi che sono più comunemente noti, riserbando di parlare della *trichina* in altro numero del nostro giornale.

(1) Nella Nuova Farmacia Curatolo si prepara la tintura *tenifuga* efficacissima per distruggere la tenia.

## IGIENE E POLIZIA URBANA

All'egregio signor Sindaco, alla rispettabile Giunta ed in ispecie agli esimii assessori d'Igiene e Polizia Urbana domandiamo venia se spesso siamo costretti a tediarli con raccomandazioni, sollecitazioni e fervorini nell'interesse della salute pubblica.

Da noi non si aspetteranno di certo immeritate censure o ingiuste recriminazioni, perchè siamo oltremodo convinti del loro buon volere e degli ottimi intendimenti di cui sono ispirati.

Chi può negare difetti l'infaticabile operosità, la sagacia nel saper fare, l'abnegazione a tutta

prova della presente Amministrazione del nostro Comune? A meno che non si sia sfegatato partigiano o pessimista del più cattivo genere, tutti dobbiamo convenire che l'unico obbiettivo di essa è stato sempre: l'interesse del Paese.

Non vogliamo in questo punto enumerare tutto quanto la medesima abbia fatto per la nostra città, per accrescerne il lustro e l'importanza, per rialzarla dall'inerzia e dallo sfacelo in cui l'aveva fatalmente gettato la poca abilità, per non dire altro ed essere indulgenti, della già morta e sepolta Amministrazione.

Solo diciamo relativamente a quanto possa concernere la materia di cui noi ci occupiamo, che non s'è potuto fare di più e che mano mano tutto si metterà in opera per contentare le esigenze del paese.

Anco allo *scentramento* di Trapani si è pensato, profittando dell'ultima Legge votata dal Parlamento nell'interesse di Napoli e la nostra Giunta Comunale or non è guari ne ha provocato dal Ministero il relativo decreto. Attendiamo adunque, abbiamo l'abilità di sapere attendere e vedremo nel nostro paese quanto di più possibile potremo desiderare, conciliando, s'intende, i nostri desideri con le risorse del nostro bilancio comunale.

Ed ora al santo tedio.

Alla Marinella vedesi dalla finestra d'una casa pensare un vaso da fiori, sostenuto da una debole cordicella, che va a configgersi al muro a mezzo di due chiodi. Infradiciata la corda, cosa probabilissima, essendo esposta a tutte le intemperie, quel vaso da fiori precipiterebbe senz'altro, sui poveri passanti. Altro che salute, qui si tratta di vita!

Egregio Assessore sig. Ricevuto, ripariamo!

Ci giungono vari reclami intorno a certe grondaje che ancora non hanno subito la sorte delle moltissime altre già abolite da un pezzo. Di quanta seccatura esse sieno ce lo lasceremo raccontare da chi qualche volta sia stato colato da capo a piè, anche armato del proprio parapoggia.

Che dire per esempio della mostruosa grondaja in Via Orfanotrofo, accanto la Casa Augugliaro, dell'altra della Casa Milo in Via Poeta Calvino, di un'altra che si versa dal fabbricato della Chiesa di San Domenico e di un'altra ancora a' dipressi dell'ex-Monastero della Badia Grande? Probabilissimo che in altri quartieri ve ne sieno e che molti cittadini abbiano le medesime sofferenze.

Ripariamo!

Continuano i reclami per i fanghi e le pozze che si avvertono, appena cade un po' d'acqua dal cielo, in Piazza Vittorio Emanuele e vie adiacenti. Sono punti abbastanza interessanti pel continuo passaggio di carri e pel tragitto che ci conduce o ci fa venire dalla ferrovia. E giacché siamo in queste vicinanze dobbiamo far notare che dallo Stabilimento enologico D'Alì & Bordonaro in su, si a destra che a sinistra il passaggio è ingombrato da macerie e sporchezze, non esclusi certi fossi e le acque luride dei ferri. Fa proprio una brutta impressione il veder quivi sorgere così belli tanti fabbricati, i quali ci danno l'idea del Pavone, che piange, guardandosi i piedi.

E ci ricordiamo d'una frase d'un distinto forestiere, il quale dopo molti anni di assenza, ebbe ad esclamare, passando per quelle contrade: è una seconda nuova Firenze, peccato che ha luridi i piedi.

Ripariamo!

Il dott. Gaspare Guarnotta con recente decreto reale è stato nominato membro del nostro Consiglio Sanitario Provinciale.

## I RAGAZZI CHE FUMANO

Ogni qualvolta ci accade d'incontrar in istrada un adolescente con un mozzicone di sigaro in bocca, sentiamo come una stretta al cuore. — Ecco — diciamo

tra noi — una vittima predestinata alla tisi o all'intorpidimento intellettuale. Nel momento appunto, in cui deve svilupparsi il suo sistema muscolare, quando stanno svolgendosi le sue facoltà mentali, lo sventurato, per una sciocca simonia d'imitazione, cerca di avvelenarsi lentamente e di spegnere la sacra fiamma dell'intelletto.

Non si dica che esageriamo. Il dott. Decaisne ha fatto studi speciali sugli effetti del tabacco nell'organismo dei fanciulli e afferma che su 27 ragazzi dai 9 ai 15 anni da lui esaminati e che avevano la brutta abitudine di aspirare i miasmi della nicotina, ventidue — citiamo le sue parole — presentavano disturbi vari della circolazione di cuore, difficoltà di digestione, *pigritia mentale* e un gusto pronunciato per le bevande forti.

Tre avevano il polso intermittente; otto davano segno di una certa diminuzione della dose normale di globuli sanguigni. Lo stesso medico cita diversi casi di *fanciulli tratti alla tomba dall'uso del tabacco*; né la cosa deve farci meraviglia, giacché se perfino tra gli adulti, la robustezza sola può resistere a un'abitudine così antigenica, come volete che non socomba un gracile corpicino?

Padri e madri! aprite dunque gli occhi, e colla persuasione, cogli amorevoli avvertimenti, stando lontani da una irragionevole indulgenza, come da un'eccessiva severità, che fallisce lo scopo per volerlo oltrepassare, sottraete i vostri figli ai pericoli di un'abitudine riprovata non meno dalla civiltà che dall'igiene. Tutti parlano di rigenerare la razza umana affievolita. All'opera dunque, cominciando dal principio, cioè dalle cose in apparenza meno importanti, ma che dipendono da noi soli. Meno frasi e più fatti.

## LO SCULTORE CROCE

Con immenso piacere riproduciamo da un giornale della Capitale l'articolo che segue. Dal nostro lato noi non possiamo che congratularci con l'egregio nostro concittadino, al quale, come pare, è destinato uno splendido avvenire artistico.

Giorni addietro fummo a visitare lo studio del giovane trapanese Leonardo Croce, valente Scultore e degno allievo di Monteverde.

Conoscevamo qualche opera del Croce, e sapevamo di quanto talento e di quanto gusto ed intuito artistico egli disponga, restammo però sorpresi dei progressi che da recente si osservano in tutti i suoi lavori, in tutte le sue opere, possiamo dire che il Croce rappresenti una nostra gloria Siciliana, una gloria dell'arte.

Quel simpatico studio è ricco di gruppi, di bozzetti, di mezze figure, di teste, di busti al vero, che sono tutti una bellezza. Ci siamo fermati ad osservare una testa di vecchio, che fu precisamente il saggio ch'egli fece per entrare nello studio di Monteverde, e si quel lavoro doveva schiudere le porte al giovane scultore, e doveva anche impensierire l'egregio maestro per la certezza di un successore degno della gloria e della fama di lui. Quella testa è un capolavoro in tutto. Bellissimi pure sono i mezzo busti del padre dello scultore, del sig. Calvino e del sig. Polizzi da Trapani. Noi che abbiamo conosciuti questi originali, oltre ai pregi artistici, abbiamo saputo ammirare quelli del somiglio, perchè sono somigliantissimi e palpitanti di vita e di movimento.

Emerge, nello studio la statua del Generale Garibaldi eseguita in gesso molto più grande del vero che lo scultore lavora per commissione del Municipio di Trapani.

Noi fermandoci davanti a questo egregio monumento, non abbiamo potuto fare a meno di pensare a quel Municipio, e lodarlo, ogni oltre dire, pel nobile e patriottico pensiero avuto, di perpetuare in una statua due grandi ricordi, due glorie; l'una quella del grande eroe del sommo Generale, e l'altra del proprio concittadino, del valente artista, che varrà ad illustrare anche una pagina della storia del proprio paese; oltre di questi due grandiosi concetti, vi è anche quello d'incoraggiare il giovane scultore, dandogli così campo di mettersi vi è più all'evidenza e prendere ancora più presto, quel posto che gli

compete nel mondo artistico. Ci sembrano quindi, sempre poche le lodi che si devono a quel Municipio.

Enumerare i pregi della statua sarebbe lavoro lungo, perchè sono ben molti, e poi la nostra parola sarebbe assai pallida di fronte ad uno splendido giudizio di uomini competenti ed insigni, come il Gallori, Mastini, Ferrari, che la giudicarono assai benevolmente, esaminandola e discutendola in tutte le sue parti. Diciamo solo, che quello sarà un lavoro assai pregevole e che Trapani potrà andare ben lieta di possederlo.

Al giovane e modesto scultore la nostra ammirazione e i nostri auguri di meritali allori.

RICREAZIONE

Che cos'è l'amore?

Amore alma è del mondo. Amore è mente,  
 E in Ciel per corso obliquo il sole ei gira,  
 E d'astri erranti alla celeste ira,  
 Fa le danse lassù veloci, o lente.

L'aria, l'acqua, la terra, e'l foco ardente  
 Regge, misto al gran corpo, e nutre, e spira  
 E quindi l'uom desia, teme e s'adira  
 E speranza, e diletto, e doglia ei sente

Ma, benchè tutto crei, tutto governi,  
 E per tutto risplenda, e'l tutto allumi,  
 Più spiega in noi di sua possanza Amore

TORQUATO TASSO.

L'amore è una specie di guerra: ritiratevi, o pusillanimiti! L'amante timido non è degno di portare le nostre bandiere. La notte, l'inverno, le lunghe marce, i dolori crudeli, i lavori più penosi, tutto bisogna soffrire nei campi ove sembra che regni soltanto la mollezza. Sovente le nubi si scioglieranno sopra di te in torrenti di pioggia; sovente dovrai, intrizzato dal freddo, coricarti sul duro e all'aperto.

OVIDIO.

È cosa difficile il definire l'amore: quello che se ne può dire è che, nell'animo, è una passione di regnare, nello spirito, è una simpatia; e, nel corpo, non è che un desiderio secreto e delicato di possedere ciò che si ama, dopo molti misteri.

LA ROCHEFOUCAULD.

L'amore è una rugiada del cielo che rinfresca il cuore.

PEFRARCA.

L'amore è la più bella e la più folle di tutte le passioni.

OXENSTERN.

Non c'è che una sorta d'amore, ma se ne trovano mille copie differenti.

LA ROCHEFOUCAULD.

L'amore non è che magia e divinazione.

GIORGIO SAND.

L'amore è denaro contante, un povero diavolo che ha l'amore in mano è più ricco d'un banchiere.

ROUSSAYE.

L'amore, quest'esser due e non esser che un solo, un uomo ed una donna che si fondono in un angelo, è il cielo.

VITTOR HUGO.

Amare è l'occupazione delle anime privilegiate.

GIORGIO EXILLY.

L'amore deve governare la terra che viene stanca dall'ambizione. L'amore è quel fuoco pacifico e fecondo, quel calore dei cieli che anima e che rinnova, che fa nascere e fiorire, che dà i colori, la speranza e la vita.

DE SENANCOUR.

Che cos'è dunque la vita dell'amore, se non la cura di penetrare nell'anima che sostiene una seconda esistenza?

EMILIO DE GIRARDIN.

L'amore è la sola tra tutte le malattie di cui non si desidera la guarigione.

\*\*\*

L'amore non è una piccola convulsione, come la chiama il divino Marco Aurelio: è alla bellezza della virtù ed al sentimento dei suoi divini attributi che esso deve tanta energia; il vizio stesso è obbligato, onde piacere, di prenderne a prestito i tratti ed il linguaggio.

BERNARDINO DE SAINT-PIERRE.

L'amore è la pietra d'assaggio di tutti i caratteri.

F. ENAULT.

L'infanzia è l'alba dell'amore, perocché l'amore è la vita. Amate, amate, — sappiate essere fanciulli nell'amare.

SALVATORE FARINA.

L'amore è una schiavitù volontaria, alla quale la donna aspira per natura; ella l'impone nello stesso tempo che la subisce.

GIORGIO SAND.

Nelle nature buone e generose l'amore non è egoista, egli non è tanto un desiderio di rendere felici se stessi, quanto un bisogno di rendere felici gli altri; non è spesso che una smania di sacrificarsi all'altrui felicità.

I. U. TARCHETTI.

Ad atti egregi è sprone  
 Amor chi ben l'estima, e d'alto affetto  
 Maestra è la beltà.

LEOPARDI.

Amore e cor gentili sono una cosa.  
 Si come il Saggio in suo dittato pone,  
 E così senza l'un l'altro esser osa,  
 Com'alma razional senza ragione.

DANTE.

L'amore è il piacere del mondo e il redentore di tutte le razze umane. Chi dice amore dice pace, concordia, unità. È il grande pacificatore.

MICHELET.

L'amore tiene quasi luogo del pensiero; esso è un'ardente dimenticanza di tutto.

L'amore si compone dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo.

VITTOR HUGO.

L'amore non è che un punto luminoso, eppure sembra che conquisti il tempo.

BENJAMIN CONSTANT.

L'amore è un fanciullo che conta più di cinquemila anni, eppure non è ancora slattato. Migliaia di nutrici gli danno ancora il seno.

HIX.

L'amore è la splendida letargia della realtà, soverchiata dall'ideale.

VITTOR HUGO.

L'amore, la più complessa e la più potente di tutte le passioni, è ad un tempo la più semplice nel suo nascere. Un uomo ed una donna s'incontrano, si vedono, si guardano e basta. Tutti gli amori incominciano con uno sguardo.

I. U. TARCHETTI.

L'amore, che è ben poca cosa, è la più seria di tutte quelle della vita.

FRANCIS WEY.

L'amore ha più fiele che miele.

OVIDIO.

L'amore è io non so cosa, che viene non so come, e che termina non so in che modo.

M. D. SCUDERY.

L'amore ci insegna tutte le virtù.

PLUTARCO.

L'amore! è l'ata che Dio ha data all'anima per salire fino a lui.

MICHELANGELO.

È più potente che Dio stesso, poiché di due anime l'amore ne fa una sola.

ARONISSE.

L'amore è tutto in chi ama, l'oggetto amato non è che un protesto.

ALFONSO KARR.

L'amore diminuisce quando cessa di crescere.

CHATEAUBRIAND.

L'amore è un alchimista. Un amante è quasi sempre un uomo che, avendo trovato un pezzo di carbone, lo stringe preziosamente nella sua tasca dicendo: Questo è un diamante.

STARL.

L'amore è una passione cieca che fa portare la sua benda a tutti quelli che egli assoggetta.

SENECA.

L'amore non può vivere che pel dolore, egli cessa colla felicità, perchè l'amore felice è la perfezione dei più bei sogni, e tutto ciò che è perfetto o perfezionato va verso il suo fine.

MADAMA DI GIRARDIN.

IL CARNEVALE TRAPANESE

L'entrata del *Nanna*, domenica scorsa non poteva riuscire più gaia, più affollata, più popolare. La città, a giudicarne da quella giornata, s'era proprio scossa dal letargo in cui giaceva e con questi auspicii c'è da desumere che gli altri divertimenti successivi, che il Comitato, con non lievi sacrifici di fatica e denaro, ha allestito, riescano ancora più belli e divertiti.

Mai s'era visto tanto, e l'accoglienza fatta dalla cittadinanza tutta al *Nanna* ha servito non solo a smentire quei pochi che dicono ogni pubblico divertimento essere impossibile nel nostro paese, ma ha dimostrato ancora una volta che il divertirsi, a tempo, piace a tutti e questo nostro popolo non ha nulla di diverso da tutti gli altri.

Bellissime le quattro maschere allegoriche che stavano sui due carti e di grande effetto, per la sua mole, la figura dell'elefante.

Quello di domenica scorsa poi non è stato che il principio; diremo così, dell'era carnevalesca, e se si deve stare al programma ben altri svariati e belli divertimenti si preparano.

Noi non possiamo avere pel Comitato, che oramai s'è reso benemerito del paese, che parole di lode e di incoraggiamento per continuare nella iniziativa presa; e siamo sicuri che la cittadinanza tutta, alla quale il Comitato non s'è rivolto per sussidi, come del resto praticasi in altre città, vorrà almeno secondarlo, pigliando anch'essa parte a tutti i divertimenti successivi, affinché questi riescano brillanti ed animati. Ci va del decoro di tutti.

Il Comitato, bisogna pur dirlo, ha superato le nostre previsioni ed il programma che può valleggiare con un altro programma d'una grande città, è sempre là a dimostrarlo.

Alla cittadinanza ora il resto. Chi ha equipaggi disponibili non se lo faccia dire due volte e li metta fuori, chi ha la fortuna di avere un balcone al Corso, in Via Scultori, in via Garibaldi, non metta tempo in mezzo e cerchi di addobbarlo.

Il Comitato ha bisogno di essere coadiuvato ed è merce l'opera di tutti che si può riuscire nell'intento. Animo dunque e mostriamoci all'altezza d'una città civile quale siamo.

Il Municipio, come quello che lo scorso anno diede la prima iniziativa, siamo sicuri, non mancherà d'incoraggiare l'opera del Comitato che ha delle non lievi spese da sopportare.

E poi, come se quel programma non bastasse, è a nostra conoscenza che si prepara, sempre dal Comitato, un'altra sorpresa. Vorremmo non dirlo, per stuzzicare maggiormente la curiosità del pubblico; ma visto che la notizia corre sulla bocca di qualcuno, diremo che trattasi d'un giornale unico, uso Pupazzetto, il quale conterrà quanto di più patriottico di più artistico, di più letterario contiene la nostra città.

Non vi faranno difetto gli schizzi umoristici affidati ad una buona penna troppo nota nel mondo giornalistico.

Tutte le illustrazioni cittadine viventi vi saranno dentro.

Non parliamo poi dell'edizione che sarà un modello d'arte tipografica di massima eleganza. L'inchostro è stato fornito dalla Casa Orsenigo, i tipi dalla ditta fratelli Centenari, la carta dal Fibreno.

Sul titolo vogliamo conservare un rispettoso silenzio.

Certo però sarà un numero che andrà a ruba, e le 5000 copie che il Comitato quanto prima metterà in vendita non basteranno ad estinguere la sete che c'è in tutti di leggerlo.

E dalla vendita di questo giornale che il Comitato si ripromette qualche piccolo guadagno che dovrà servire a rendere possibile il divertimento dei moccoletti che avrà luogo l'ultima sera, e sul quale richiamiamo l'impegno della cittadinanza tutta, poiché trattasi di introdurre un divertimento che riuscendo bene sarà di magico effetto.

Il Comitato ha già data Commissione per tremila moccoletti che saranno distribuiti gratis per le strade e per le case.

Dovremmo ora parlare della festa da ballo data al Teatro. Ma è inutile, poiché tutti quelli che vi presero parte sono concordi nell'affermare che regnò il massimo ordine e la massima cordialità. Alle 5 del mattino si ballava ancora.

Concludiamo, con due parole di meritato elogio per gli artisti signori Guida, Croce e Covoni, non che per l'autore della cantata popolare con relativa musica, i quali tutti ebbero parte non ultima nella riuscita del divertimento di Domenica scorsa.

### SPECIFICO DI TOILETTE

**Aceto ai fiori di sambuco.** —Togliete fiori di sambuco nel momento del loro aprirsi; mondateli con diligenza, non lasciandovi alcuna parte dello stelo, acciò l'aceto non contragga niente di aere. Mettete questi fiori mezzo seccati nell'aceto naturale, esponete il vaso ben turato al sole per due settimane; poi decantate e filtrate.

Dove si lasciasse l'aceto sambucato sopra la sua feccia senza decantarlo per servirsene all'uso, in luogo di migliorare la qualità, peggiorerebbe in poco tempo; conviene dunque separarlo e distribuirlo in bottiglie.

Poche gocce, versate sul palmo della mano, e messe alle narici, bastano a cacciarci le nebbie dal cervello, meglio di certe adulterazioni acetiche, che stordiscono i sensi dell'olfato.

### SOFISTICAZIONI ALIMENTARI

Nel numero passato della nostra *Salute* accennammo di volo alla necessità d'impiantare in Trapani un gabinetto chimico microscopico per la verifica delle sostanze alimentari e promettammo di rientrare nell'argomento.

E lo facciamo con la dovuta puntualità convinti d'essere i giusti propugnatori d'un'utilissima innovazione nel nostro paese.

Senza tema di errare, difatti, possiamo affermare che una delle piaghe moderne è l'alterazione delle materie alimentari, fatta a scopo di lucro, ed avente per risultato i più tristi effetti sull'umana salute.

Dicevasi una volta che uccideva più gente la gola che la spada: può dirsi ora che ne uccidono dappiù certi venditori di mala fede, mescolando a' cibi ed alle bevande materie che agiscono come lenti veleni sul nostro organismo.

Tutto oggidì si falsifica. Si vende il cioccolatte, in cui la polvere di cacao non è che una lontana reminiscenza: si spaccia caffè in polvere fatto con materie di cui la più innocua è la cicoria; e si manipola il vino in guise tali, che par giusto ormai il detto di uno spiritoso scrittore francese, che cioè si può far del vino con ogni cosa e persino con dell'acqua.

In questo campo per le falsificazioni sono infinite perché si colora il vino con certe sostanze

diverse, vi si mescola oltre del gesso, che tutti notoriamente sappiamo, dell'allume di rocca, de' sali di rame, di zinco, di piombo e tante altre materie di cui si accorgono pur troppo stomaco ed intestini quando si ha la triste sventura di bere di siffatte bricconate.

Maestra di tante adulterazioni fu ed è per molta parte la chimica, la quale però ha dato anche i mezzi per iscoprirle e per isvergognarne gli autori, giovandosi con gran vantaggio del microscopio, l'ausiliario più valido delle scienze di osservazione.

Con l'impianto d'un *gabinetto chimico-microscopico*, oltre all'analisi dei vini, potrebbe esaminarsi l'aceto, il quale, fa orrore a dirsi, spesse volte fu trovato adulterato con l'acido solforico! Potrebbe esaminarsi il burro, di cui il nostro paese comincia a dar prove d'un crescente consumo e che sgraziatamente viene quasi sempre adulterato, oggetto esso pure di manipolazioni diverse, di cui la più onesta è quella di vendercelo artificiale invece di naturale.

Che dire dell'amido, dell'olio, delle farine e simili? Sono tutte sostanze che potrebbero essere adulterate, sebbene fortunatamente non siamo arrivati a questo punto nella nostra piazza. Ma il *Gabinetto* starebbe sempre di guardia e come vera spada di Damocle per chi volesse tentare d'introdurre le mali arti, ci premunerebbe e ci farebbe viver tranquilli.

Ad esso verrebbero affidate tutte le ricerche e le analisi che il corpo sanitario municipale crederrebbe opportune nell'interesse della città o di stabilimenti sia privati che pubblici, non escluse quelle dell'acqua potabile, o di altre acque del territorio comunale ritenute inquinata e dannose alla pubblica salute.

Quanti belli migliaretti di lire non si sono spesi da certe passate amministrazioni per l'analisi di certe acque più o meno potabili! Quanti bei quattrini non si sono sprecati per certe analisi, che non sono analisi!

Considerati quindi i mali a cui continuamente è esposta la salute pubblica per le colpevoli manipolazioni di cibi, bevande e sostanze alimentari in genere, caldamente ci rivolgiamo alla nostra Amministrazione Comunale per l'impianto d'un *Gabinetto chimico-microscopico*, dove si potessero esaminare le materie adulterate o sospette di sofisticazione. In molte città d'Italia sonvi di simili locali di osservazione o disamina chimica. Noi ci auguriamo che anche in Trapani si pensi ad istituire una cosa tanta importante, necessaria ed utile.

### TERRAGLIE NOCIVE

Il Prefetto di polizia di Parigi, considerando che l'uso di pentole, tegami, barattoli, ecc., coperti di ossido di piombo fuso o incompletamente vetrificato, costituisce una causa di pericolo per la salute pubblica, in quanto che può avere per risultato di rendere velenose le sostanze alimentari preparate in quei recipienti, proibì la fabbricazione e la vendita delle terraglie si francesi che straniere, verniciate mediante l'ossido di piombo fuso o incompletamente vetrificate, e che, perciò, possono cedere dell'ossido di piombo agli acidi deboli.

Accortezza anche per noi!

### SAVERIO FRISCIA

Il giorno 22 corrente moriva a Sciacca, sua patria, Saverio Friscia, ex Deputato al Parlamento Nazionale, dove per 20 anni rappresentò alternativamente i collegi di Palermo, di Messina e di Sciacca.

La vita del Friscia può a giusta ragione dirsi una pagina di storia patria, perché essa è intimamente collegata con la storia del risorgimento nazionale, nel periodo eroico dal 1848 al 1860.

Il Friscia non fu solamente una bella e spicata figura di patriota, che fa onore alla Sicilia: fu anche cultore distinto delle scienze naturali, e per molti anni esercitò con successo la medicina omeopatica a Parigi e in Italia.

Noi che lo conoscemmo e gli fummo personalmente affezionati, mandiamo un mesto valedo alla sua memoria da questa terra, che l'ospitò nel 1849, quando qua lo relegò il governo borbonico, e c'inchiniamo riverenti inuani alla tomba dell'uomo virtuoso, del patriota e dello scienziato.

### SCJARADA A PREMIO

Nel primo antichi popoli  
Ritrovi, ed il secondo  
Quasi ci sta agli antipodi.  
L'intero, in questo mondo,  
Or ti fa bene, or male,  
Ma giova in Carnevale!

Fra gli abbonati, chi ci farà arrivare non più tardi di mercoledì la spiegazione, sarà sorteggiato un premio consistente in un mazzo di *candele steariche*.

Spiegazione del *Logogrifo* del N. 1 del Giornale *La Salute*.

1 2 3 4 5 6 **Salute**  
3 4 6 **Lue**  
1 3 6 **Ale**  
1 2 3 6 **Sale**

L'hanno spiegato:

1. Signora Elisa Ofrias-Pollina (abbonata).

2. Emmanuele Patera (non abbonato).

Essendo la signora Ofrias rimasta sola fra gli abbonati è alla medesima spettato il premio, senza bisogno di sorteggio.

Prof. VINCENZO CURATOLO Edit. prop.

GIUSEPPE CITINO — Gerente responsabile

### ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

Società Anonima istituita nel 1831

Premiata con Medaglia d'Oro e Diploma d'Onore all'Esposizione di Torino

Fondi di garanzia L. 80,553,798.60

Assicurazioni contro gli incendi, scoppio del gas, del fulmine ecc.

Assicurazioni sulla Vita Umana, in caso di morte, miste, dotali ecc.

Assicurazioni contro le Disgrazie Accidentali e contro gli Infortuni del lavoro.

Assicurazioni delle merci e valori nei trasporti marittimi, fluviali ecc.

Danni risarciti dalla Compagnia nell'anno 1884 L. 446,058,346.28

Per chiarimenti, informazioni, prospetti, contratti ecc. rivolgersi in Trapani all'Agenzia Principale, via Scultori, Palazzo del sig. Cav. D'Alì, 1° piano.

### MACCHINE IN LOCAZIONE

PER LIRE 3 SETTIMANALI

Nuova riduzione dei prezzi della

CASA RINOMATA SINGER

Direzione per l'Italia: Piazza del Duomo, 23  
Milano — Succursale in Trapani: Corso Vittorio Emanuele, 44-46.

### SALVATORE MAZZARESE

OREFICERIA ED OROLOGERIA

Corso Vittorio Emanuele 22

Accomodi in orologi di qualsiasi genere a norma di fabbrica, con garanzia di un anno.

Tipografia Giuseppe Gecchi-Medica